

ROSETTA LOY

ALL'INSAPUTA DELLA NOTTE

Rosetta Loy, All'insaputa della notte, Garzanti, Milano 1984, pp. 199, € 8

Il libro di Rosetta Loy tratta di una guerra, terribile in quanto tale e di nove differenti protagonisti che, nel loro piccolo, hanno vissuto inconsciamente gli albori di quel tragico evento nell'estate del 1939.

Nove sono le storie, unite dal luogo in cui si svolgono, Cortina, dal periodo e dai desideri nascenti o inespressi, intrecciati tra loro, che in ogni storia danno la possibilità di aprirsi in più scenari diversi e danno luogo a soluzioni narrative inaspettate.

I protagonisti non sanno con certezza cosa sta per accadere in Europa, quale tempesta sta per incomberne su di loro e per questo la vita continua quasi per tutti come se nulla stesse succedendo, continuano a comprare vesti pregiate, fare lunghe passeggiate, intrecciare relazioni amorose e cenare in ristoranti lussuosi.

Molteplici sono le fini da scoprire.

Alcune lasciano l'amaro in bocca, altre un senso di leggerezza.

L'autrice ha la capacità di rappresentare le situazioni tramite descrizioni brevi ma efficaci che permettono al lettore di immaginarsi visivamente gli scenari e i personaggi stessi.

La narrazione è veloce, incalzante, talvolta talmente tanto da obbligare a rileggere i passi più volte per comprenderli appieno.

L'opera è colma di desideri. Essi spaziano dai più infantili ai più concreti. Distolgono l'attenzione dal quotidiano, dalla routine, creando nei personaggi, e di conseguenza nel lettore, un senso di libertà.

Famiglia e sentimenti, la guerra e l'amore, dubbi e illusioni di ragazze che cercano attenzioni e ragazzi rivoluzionari sono una costante nelle opere dell'autrice. Essi si intrecciano tra loro, come poi in 'Cioccolata da Hanselmann', in cui la passione per lo stesso uomo coinvolge tre generazioni di donne della stessa famiglia durante un periodo di guerra.

'All'insaputa della notte' è un ossimoro, un libro complesso e semplice allo stesso tempo che ad alcuni potrebbe apparire noioso, ad altri intrigante ed avvincente.

Il romanzo, in generale, è ricco di spunti a cui pensare. Vi sono diverse visioni della felicità: per la donna del primo capitolo "ha uno strano senso, una parola senza memoria" mentre per Olga "dà un suono di latta, è ebete, atona, senza sogni e senza riflessi, che si brucia le ali credendo di far luce". Altro tema importante è il tempo, che viene ripreso in altri romanzi dell'autrice come ne 'Le strade di polvere' in cui il tempo crudele e magico di desideri e di tutto ciò che non lascia traccia viene qui ripreso e considerato dalla stessa autrice il vero nemico, colui che spezza gli uomini con l'astuzia, nonostante essi siano a lui superiore.

"Si possono - infatti - acchiappare delle farfalle e appuntarle sul cartone mentre volano, ancora vive?"